

nelle più difficili condizioni della nostra vita politica; e soggiunse che a questo lavoro di riordinamento morale e civile potevamo tanto più facilmente attendere oggi che, sgombrato l'animo da ogni preoccupazione, avevano ogni ragione di nutrire fondate speranze che la pace non sarebbe turbata.

S. M. aggiunse poi che egli univa ai nostri i suoi più caldi voti perchè le perturbazioni avvenute in alcune provincie (dove il patriottismo ebbero la più splendida sua manifestazione) e che erano la conseguenza di comuni ed ineluttabili sofferenze, avessero presto a cessare onde, tornata la concordia e la serenità negli animi, potessimo tutti raccoglierci in quella opera di civiltà che l'Italia è chiamata a compiere ed alla quale non può fallire.

Lettera del presidente Zanardelli.

Presidente. Annunzio con mio sommo dolore alla Camera che, non ostante le più vive ed amichevoli sollecitudini presso l'onorevole Zanardelli, nostro presidente, non si è potuta vincere la di lui resistenza onde egli rinnovava la determinazione, già fatta e ripetuta, di non volere più accettare l'ufficio di presidente.

Un'ultima lettera poneva fine ad ogni nostra speranza, e di questa lettera sento il dovere di dar lettura alla Camera:

« Maderno, 17 febbraio 1894.

« Onorevolissimo Collega,

« Sono grato infinitamente alla Camera della attestazione di benevolenza onde volle onorarmi con la sua deliberazione del 20 dicembre scorso; ma, quantunque dolentissimo di non ottemperare alla deliberazione medesima, mi è d'uopo mantenere le date dimissioni dall'ufficio di presidente, e pregare i miei carissimi colleghi di volerle accettare.

« Con riconoscente devozione ho l'onore di dirmi

« Osservantissimo
« G. Zanardelli. »

Se la Camera lo crede opportuno, stabiliremo il giorno per la nomina del presidente; e in tale occasione credo che potrà anche farsi l'elezione di un vice-presidente, di un segretario e di tre membri della Commissione di vigilanza per la Cassa depositi e prestiti.

Voci: A domani! a domani!

Altre voci: No, no; è troppo presto!

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lazzaro. Propongo che a queste elezioni si proceda nella seduta di giovedì.

Presidente. L'onorevole Lazzaro propone che si addivenga a queste nomine nella seduta di giovedì. Aggiungo che, oltre alle indicate, si deve anche procedere alla elezione di tre commissari pel bilancio, in sostituzione degli onorevoli Boselli, Ferraris e Salandra; e finalmente alla elezione di un commissario di vigilanza per la Biblioteca della Camera.

Vuole la Camera procedere a queste elezioni in un giorno solo?

Voci. Sì, sì!

Presidente. Non essendovi opposizione, metto ai voti la proposta dell'onorevole Lazzaro.

(È approvata).

Dimissioni del deputato Placido non accettate.

Presidente. Dall'onorevole Placido è pervenuta la seguente lettera:

« Occupato da cure professionali, non posso in questi supremi momenti adempiere al mio ufficio di deputato. Preferisco rassegnare il mandato piuttostochè trascurarlo.

« Prego quindi l'Eccellenza Vostra di voler comunicare ai colleghi le mie dimissioni. Mi creda con perfetta osservanza.

« Placido. »

Del Balzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Del Balzo. Pur apprezzando le ragioni di delicatezza che hanno indotto l'onorevole Placido a dare le sue dimissioni, propongo di non accettarle, accordandogli un congedo di due mesi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Associandomi alla proposta dell'onorevole Del Balzo, prego i colleghi di accordare al collega Placido un congedo di due mesi.

Presidente. Pongo dunque a partito la proposta dell'onorevole Del Balzo, a cui si è associato l'onorevole Mel, di concedere all'onorevole Placido un congedo di due mesi.

(È concesso).